

# Spettacoli

FERMO  
CULTURA / SOCIETÀ

**IL DOPO TERREMOTO** I CAPOLAVORI IN MOSTRA A ROMA IN ATTESA DI POTERLI ESPORRE DI NUOVO NEL FERMANO

## Il presidente Gentiloni incantato davanti al Rubens e ai politici dei Crivelli

UNA visita attesa, che vale anche la speranza della ripresa, della rinascita per la terra marchigiana colpita dal sisma. Anche il Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, è passato nei giorni scorsi alla mostra "Dai Crivelli a Rubens - Tesori d'arte da Fermo e dal suo territorio", in corso al complesso monumentale di San Salvatore in Lauro, a Roma. Gentiloni, marchigiano, ha manifestato apprezzamento per le opere esposte al presidente del Pio Sodalizio dei Piceni, Giovanni Castellucci, e al sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro. Un'esposizione di grandi tesori d'arte (i politici di Carlo e Vittore Crivelli, insieme a quelli di Ottaviano Dolci e Giuliano Presutti, l'Adorazione dei pastori di Rubens a confronto con quelle di Pietro da Cortona e del Bacciccio), visitata ad oggi da circa 10 mila persone, che mette in evidenza lo straordinario patrimonio artistico della città di Fermo e del suo territorio affinché ritorni al più presto alla

fruizione nei siti d'origine. L'esposizione prosegue fino al 9 luglio.

«Sono stato onorato della visita che il Presidente Gentiloni ha voluto fare alla mostra - ha detto il primo cittadino fermiano -. Ho apprezzato moltissimo la sua sensibilità ed il sostegno che ci ha manifestato, ammirando le opere esposte che sono il riflesso e l'espressione di una Provincia laboriosa e ricca di bellezza. Per noi anche questa esposizione è segno di ripartenza e di fiducia nel futuro turistico del territorio». Da oltre 400 anni il Pio Sodalizio dei Piceni garantisce un sostegno alla cultura e alla civiltà artistica delle Marche, dopo il terremoto, anche nel territorio di Fermo ci sono stati dei crolli, in alcune chiese e molti musei, compresa la pinacoteca civica di Fermo, sono purtroppo chiusi per lesioni. E' in questo contesto che è nata l'idea di portare a Roma anche altri tesori d'arte di questo territorio, per ritrovare entusiasmo, per restituire valore ad una ricchezza unica.



UN SOGNO in musica, nella lingua universale delle emozioni, capace di andare oltre il tempo e lo spazio. Torna il Premio violinistico Postacchini, da 24 anni una manifestazione di assoluta eccellenza, alla presentazione per la prima volta assente, per motivi di salute, il presidente di Antiqua Marca firmiana, Giulio Vinci Giugliucci. A parlare di un nuovo viaggio tra le note è il direttore artistico, Domenico Cipriani, insieme con Emanuela Sabbatini: «Un concorso che ogni anno presentiamo nelle sue peculiarità e nella sua capacità di parlare al mondo direttamente da Fermo, un'eccellenza che va avanti da anni e che ogni volta trova partner che supportano l'edizione. Al teatro dell'Aquila, dal 20 al 27 maggio, arriveranno 130 violinisti da 36 nazioni diverse, di cui 11 extraeuropee». Come al solito, una giuria di altissimo livello e di grandissimo prestigio per selezionare i vari violinisti, quello fermiano è l'unico concorso al mondo con quattro categorie suddivise per età, la giuria procederà all'ascolto nel corso delle giornate fino alle decisioni finali. Si arriverà poi alla giornata più spettacolare che è quella del sabato 27 maggio, con l'esibizione dei vincitori delle varie categorie e il vincitore della categoria D, riservata ai ragazzi più grandi, con l'accompagnamento della Form, l'Orchestra filarmonica marchigiana. «Si rinnova l'appuntamento con la liuteria, ogni volta presentiamo una tradizione particolare - ha sottolineato Cipriani - quest'anno ospite della mostra sarà Giuseppe Bifulco di Firenze e uno dei suoi violini sarà consegnato ai vincitori. Proseguono gli incontri con le scuole, ci saranno occasioni nelle quali i ragazzi concorrenti suoneranno per i piccoli studenti». La Fondazione Carifermo con il presidente Alberto Palma sostiene il premio fin dalle origini: «Fin da quando i ragazzi venivano selezionati all'interno del nostro palazzo Sassetelli. Noi ci cre-

## Giovani talenti del violino in arrivo da 36 nazioni con la speranza di vincere 'Postacchini' trampolino di lancio internazionale



**I CONCORRENTI** IL VIOLINO BIFULCO AL PRIMO CLASSIFICATO. SERATA FINALE IL 27 MAGGIO

## Per la prima volta un cileno, tedesca di 10 anni la più piccola

C'È un montepremi di 30 mila euro per i vincitori del concorso Postacchini, oltre al prestigio di un riconoscimento ormai valido in tutto il mondo. A breve cominceranno ad arrivare i concorrenti, nel corso della presentazione, che il presidente della Fondazione Alberto Palma ha voluto all'interno della sede della Carifermo, è stata estratta la lettera con cui si procederà all'avvio delle selezioni, la D. Tante le novità, per la prima volta un partecipante dal Cile, C'è un giovane violinista marchigiano e una bambina tedesca di 10 anni, la più giovane partecipante in assoluto. L'Orchestra Filarmonica delle Marche sarà diretta dal maestro Michele Nitti e la serata conclusiva

del 27 sarà presentata dalla voce di Radio 2, Sara Zambotti. Ospite d'onore il liutaio di Urbino, Luca Alessandrini, che ha inventato un violino strabiliante, fatto di seta, resina e tela di ragno, ma capace di suonare alla perfezione. Al concorso hanno dato il loro contributo anche il Rotary club di Fermo, il liceo Artistico e tante realtà private del territorio. Ha concluso il direttore Nico Cipriani: «Questo è un concorso che necessita di maggiori certezze, il prossimo anno saremo alla 25ª e vorrei che tutti pensassimo a questa data come alle nozze d'argento di un evento che appartiene a tutti, dentro un concorso che non finisce mai. Non possiamo perdere tempo, dobbiamo scommetterci tutti insieme, dobbiamo crederci».

diamo, abbiamo verificato il grande riflesso positivo che ne ha la città e il territorio, la serietà e l'oculatazza della gestione. Non si spreca nulla, c'è un volontariato vero che va tenuto vivo perché è la migliore espressione della società civile». Il sindaco Paolo Calcinaro parla della riconoscenza della città: «Abbiamo avuto un brusco stop nel processo di apertura e conoscenza col mondo per il sisma, ora ci siamo accorti di come non sia facile ripartire e ridare fiducia, tornare qui perché siamo ancora capaci di attirare con le nostre bellezze. A questo punto il Postacchini diventa una boccata di ossigeno per la nostra città in un momento che è difficile, è un'occasione fondamentale, per vivere momenti fantastici e trascendenti». Il vice sindaco Francesco Trasatti ha auspicato che arrivino presto anche finanziamenti ministeriali, il presidente della Camera di commercio, Graziano Di Battista, ha sottolineato: «Qui ci si mette cuore e passione, se c'è un linguaggio nell'universo è quello della musica, questo è un momento veramente importante. Diamo l'immagine di un paese che si proietta nel mondo e abbiamo molto da imparare da questi straordinari artisti».

Angelica Malvatani